

Aletica: due «mondiali» e due record italiani

Solo il pareggio catturato da Gori mette pace nel clan di Valcareggi

Il Ferencvaros a Bologna

Si difenderà con l'attacco

Il quintetto di punta ungherese è il reparto più forte: «proteggerà» il vantaggio dell'incontro di andata tenendo sotto pressione i rossoblu

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 26 maggio

Tanti i motivi tecnici di Bologna. Ferencvaros, campione nazionale della Coppa delle Fiere, in programma domani, lunedì, al Comunale di Bologna (ore 21,15).

C'è, ad esempio, la formazione ungherese che difenderà il gol di vantaggio ottenuto mercoledì non rinunciando ad attaccare, anzi di più.

Questa constatazione è un motivo apprezzabile, conoscendo le abitudini e l'attitudine del Ferencvaros a difendere (sia pure con comprensibile cautela) costituendo una esigenza, data il notevole valore difensivo della prima linea, qualunque essa sia. Cioè giochi non giochi il «grande» Albini ai fini del suo rendimento.

Poi c'è il Bologna stretto dalla necessità di superare il turno per valorizzare un tanto una stagione, un tanto un'impresa per superare il turno dovrà vincere.

Sarà interessante seguire le prestazioni di due giocatori: Halter e Bulgarelli, al cui apporto è legata la sorte del rossoblu. Ma cosa penserà Halter? L'interrogativo è legittimo perché il «caldo» che lui fa in questo momento, cioè alla vigilia della partita, è un po' diverso da quello di cui si parla nei giorni scorsi.

Bisogna vincere, dunque. E qui il discorso si sposta fortemente sulle «punte» e sulle «linee» che sono le parti vitali di una squadra. Ma è anche noto che nei confronti calcistici qualche tempo, soltanto per un'ora, si affrettano a mettere in campo la propria squadra, migliorando il proprio apporto se stimolato dal sostegno del centrocampo.

Sulle formazioni sarà meglio andar cauti, anche se nei due campi si registrano precisi pronostici.

Nel Bologna (tuttora in ritiro a Rieti Terme) il dubbio sussista per la maglia numero 6. Fogli e Turra non sono in buone condizioni fisiche, anche se il primo oggi si è leggermente allenato. Ma se ci sarà necessità di schierare il doppio stopper, allora questa maglia potrebbe passare al giovane Prini (oppure a Furlanis, con Roveri, che si è aggregato oggi alla comitiva, spostato a Terzino). Importante poi risultare la condizione morale della squadra. Che i rossoblu siano, fra l'altro, «brontoloni» e degli eterni scontenti, è noto. Se però l'impegno di domani sarà verrà considerato stimolante, c'è allora la garanzia che certe polemiche per un momento passino in secondo ordine.

Sulla formazione del Ferencvaros è necessaria ancora maggior prudenza. Il mercoledì scorso pensava di vedere Szucs col numero 91. Tuttavia appare certa la conferma del capitano Brankovitch, che in semifinale di questi ultimi tempi per non dispiacere ad Albert, che nel incontro di andata è stato il miglior uomo in campo, non solo per i due gol segnati, ma per la sua costante pericolosità.

Ecco le probabili formazioni:

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzone; Guarnieri, Jacchetti, Perani, Bulgarelli, Clerici, Halter, Paoletti.

FERENCVAROS: Gezi; Novák, Balint; Havasi, Pausics, Krucic, Szoke, Targa, Albert, Brankovitch, Kertész.

ARBITRO: Tschenscher (Germania occidentale).
Franco Vannini



TRIESTE — Il portiere degli «Under 23» inglesi Springett, anticipa Anastasi (semicoperto da un difensore).

I neotricolori a squadre ad oltre 47 km. l'ora

La Coppa Adriana al Pedale Trevigliese

SERVIZIO

TREVIGLIO, 26 maggio

La squadra allieva del Pedale Trevigliese si è laureata oggi campione d'Italia a cronometro aggiudicandosi la Coppa Adriana disputata a Treviso su un tracciato di 74 km.

Foresti, Gualandris, Belotti e Bonacina hanno volato la distanza, con una media di km 47,217 orari.

Il record di cinque metri il record della manifestazione che apparteneva alla Ciclisti Padovani dell'ex campione Severino Rigoni.

I neo tricolori, che praticano il ciclismo da tempo, godevano dei favori del pronostico per la bella impresa compiuta questi giorni.

Il ritardo a Zingonia (km 36) sparivano rapidamente e quando mancavano 20 km. al traguardo, Foresti, Gualandris, Bonacina e Belotti avevano saldamente in pugno la situazione.

L'ultima parte era per loro un'apoteosi e così chiudevano con 57" di margine rispetto ai tenaci avversari veneti.

La Giorgione, seconda classificata, ha dovuto lamentare la giornata poco favorevole di Marchioro mentre la Vittorio Veneto (terza al traguardo) ha perso dopo 40 km. l'appoggio di Foresti.

In ombra le formazioni della Viris di Vigevano e soprattutto del Varese Ganna per il quale un Borgognoni superlativo non ha potuto cancellare le pecche dei compagni.

Ultima l'organizzazione del Pedale Trevigliese. Ha presentato alla manifestazione il presidente della Federazione Regionale.

Hanno preso parte alla gara 21 delle 25 squadre ammesse. Mattinata umida e cielo nuvoloso, ma fortunatamente ha piovuto solo per qualche minuto prima della partenza della prima squadra.

Classifica:

1. Pedale Trevigliese, km. 74 in ore 1:34:02, media km. 47,217. 2. U. C. Giorgione, a 37". 3. U. C. Vittorio Veneto a 1'11". 4. S. C. Rostes a 2'11". 5. Viris Vigevano a 3'28".

Il ritardo a Zingonia (km 36) sparivano rapidamente e quando mancavano 20 km. al traguardo, Foresti, Gualandris, Bonacina e Belotti avevano saldamente in pugno la situazione.

L'ultima parte era per loro un'apoteosi e così chiudevano con 57" di margine rispetto ai tenaci avversari veneti.

La Giorgione, seconda classificata, ha dovuto lamentare la giornata poco favorevole di Marchioro mentre la Vittorio Veneto (terza al traguardo) ha perso dopo 40 km. l'appoggio di Foresti.

In ombra le formazioni della Viris di Vigevano e soprattutto del Varese Ganna per il quale un Borgognoni superlativo non ha potuto cancellare le pecche dei compagni.

Ultima l'organizzazione del Pedale Trevigliese. Ha presentato alla manifestazione il presidente della Federazione Regionale.

Hanno preso parte alla gara 21 delle 25 squadre ammesse. Mattinata umida e cielo nuvoloso, ma fortunatamente ha piovuto solo per qualche minuto prima della partenza della prima squadra.

Classifica:

1. Pedale Trevigliese, km. 74 in ore 1:34:02, media km. 47,217. 2. U. C. Giorgione, a 37". 3. U. C. Vittorio Veneto a 1'11". 4. S. C. Rostes a 2'11". 5. Viris Vigevano a 3'28".

Ripresa dei «pistards»

Verzini domina nella riunione di Mantova

SERVIZIO

MANTOVA, 26 maggio

L'indotto del tandem Dino Verzini della Cristis Padova si è aggiudicato il torneo di velocità, prova di centro della riunione nazionale di Mantova.

Il vincitore, Verzini, ha battuto il suo stesso record di velocità, stabilendo un nuovo primato di 49,220 secondi.

Verzini ha lasciato il compagno di tandem, il padovano Giorgio Rossini, a 11 centesimi di secondo, mentre il terzo, il mantovano Luigi Roncaglia, è stato sconfitto da Verzini.

Il trionfo della giornata è stato però il mantovano Luigi Roncaglia che, sorretto dal titolo del suo pubblico (scarsa per la verità), si è imposto agevolmente, alle spalle di Verzini, con un tempo di 22"5 alla media di km. 50,147.

Il c.t. soddisfatto dei nostri «Under 23» - Mancato all'appuntamento Riva

La maggiore attenzione su Anastasi

SERVIZIO

TRIESTE, 26 maggio

Nei giorni della vigilia trascorsi con gli «azzurri», Valcareggi aveva fatto sapere fino alla nona il disco delle raccomandazioni.

Un «refrain» che esortava a badare essenzialmente alla qualità del lavoro ed alla necessità di stringere i tempi, per imporre il proprio gioco agli inglesi del quale era scaturito il maggiore affaticamento e la più marcata prestazione atletica.

Sebbene il caldo afoso — come si è puntualmente verificato — potesse costringere ad una più accentuata fatica per la naturale difficoltà di risultare secondo le più o meno ottimistiche previsioni del C.T., sarebbe quanto meno una conseguenza positiva se gli italiani avessero saputo dipanare le loro manovre con rapidità e razionalità, e se negli scacchi, pur troppo studiati e reticolosamente avvertiti, dimostrassero precisione, essendo infatti parimenti abbastanza superiori alla squadra avversaria sul piano individuale.

Alla prova del nove, la situazione si è però sciolta in modo diverso, e le conseguenze di ciò, dopo un'ora di meteo avverso, i nostri hanno denunciato sensibili ed inevitabili carenze, che hanno compromesso l'efficienza tattica non si farà qui un discorso critico sulle formazioni mandate in campo da Valcareggi: tutto sommato, egli ha scelto la migliore dei due consentivano in questo momento, compreso il portiere Vecchi, preferito infine a Cipollini, con felice intuito del C.T., visto che il giovane difensore si è dimostrato il più eccellente degli italiani, sbrogliando con consumata sicurezza alcune situazioni abbastanza pericolose.

E sul gol, giunto nel periodo in cui il gioco più organizzato, non era esattamente armonioso, per l'impetuosa azione di un netto sopravvento su quello smozzicato ed improduttivo degli azzurri, tuttavia favorevole all'indole della «retrovia» nessuna imputazione andrà a carico di Vecchi.

Gli italiani hanno comunque reagito con prodezza, mettendo sul piatto dell'incontro un'energica e carica agnostica sufficienti per ribaltarci il risultato del «no» di Springett, sfruttando anche il miglior apporto di Vieri e la più costante partecipazione di Giordano.

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Il pareggio, raggiunto da entrambi i lati, è stato il logico epilogo dell'atteso confronto, con buona pace e soddisfazione dei due clubs.

Mister Nicholson, il trainer che accompagna i britannici nell'attuale tournée continentale, ha accettato il pareggio con flemma e senza ombra di disappunto. Ha riconosciuto agli italiani notevole temperamento, e ha benedetto il per quel che riguarda le in dividualità, ha pure premiato la nostra «Under 23».

Polverizzando il primato del cecoslovacco Ludvik Danek (m. 65 e 22) che resisteva da oltre 2 anni

Jay Silvester disco a 66,54

L'altro exploit mondiale, ancora nel disco, è della tedesca della RDT Christine Spielberg che ha lanciato l'attrezzo a m. 61,64 - I primati italiani sono di Crosa (m. 2,12 nel salto in alto) e Gentile (m. 16,34 nel salto triplo)



MODESTO — Jay Silvester mentre effettua il lancio record

MODESTO, 26 maggio

La riunione di atletica leggera svolta ieri a Modesto (California) davanti a 15 mila spettatori ha riservato un risultato sensazionale: il nuovo primato del mondo nel lancio del disco è stato stabilito dall'americano Jay Silvester con metri 66,54, misura che praticamente polverizza il precedente di 65,22 che il cecoslovacco Ludvik Danek aveva raggiunto il 12 ottobre 1965.

Silvester (cecoslovacco) ha lanciato il disco a 30 anni, 51 centimetri di altezza, 1,70 metri di statura, 70 kg di peso, 2,12 m di salto in alto, 16,34 m di salto triplo, 10,20 m di lancio del disco, 40,00 m di lancio della palla.

Non sarà facile a se stesso superare il primato di Danek, ma difficilmente avrà appigli per idee nuove a quelle che Valcareggi già teneva in testa.

Giordano Marzola

Il secondo tentativo di un primato mondiale a Regis-Breitingen, in Svizzera, ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

ROMA, 26 maggio

Nel corso della fase regionale della Coppa Italia di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Ermanno Arzuffi con metri 2,11.

Nella stessa riunione Giuseppe Gentile ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

REGIS-BREITINGEN, 26 maggio

La tedesca della RDT Christine Spielberg ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con un lancio di 66,54 metri. Il record era di 65,22 metri di Ludvik Danek.

Il nuovo primato è stato stabilito dall'americano Jay Silvester con metri 66,54, misura che praticamente polverizza il precedente di 65,22 che il cecoslovacco Ludvik Danek aveva raggiunto il 12 ottobre 1965.

Silvester (cecoslovacco) ha lanciato il disco a 30 anni, 51 centimetri di altezza, 1,70 metri di statura, 70 kg di peso, 2,12 m di salto in alto, 16,34 m di salto triplo, 10,20 m di lancio del disco, 40,00 m di lancio della palla.

Non sarà facile a se stesso superare il primato di Danek, ma difficilmente avrà appigli per idee nuove a quelle che Valcareggi già teneva in testa.

Giordano Marzola

Il secondo tentativo di un primato mondiale a Regis-Breitingen, in Svizzera, ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

ROMA, 26 maggio

Nel corso della fase regionale della Coppa Italia di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Ermanno Arzuffi con metri 2,11.

Nella stessa riunione Giuseppe Gentile ha migliorato il primato italiano del salto triplo, portando il limite a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

REGIS-BREITINGEN, 26 maggio

La tedesca della RDT Christine Spielberg ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con un lancio di 66,54 metri. Il record era di 65,22 metri di Ludvik Danek.

Il nuovo primato è stato stabilito dall'americano Jay Silvester con metri 66,54, misura che praticamente polverizza il precedente di 65,22 che il cecoslovacco Ludvik Danek aveva raggiunto il 12 ottobre 1965.

IL COMMENTO DEL LUNEDI

«Casi», corruzioni e scandali

Quando scrivevamo che il prestito-Coni (concesso con tanto di beneplacito ministeriale) avrebbe sottratto una decina di miliardi allo sport dilettantistico e non avrebbe affatto contribuito a risanare e moralizzare, come si affermava da tante parti, il football professionistico, eravamo purtroppo facili profeti. Nel mondo del «grande football» non è cambiato nulla: le società continuano a sperperare milioni con una disinvoltura che non offende soltanto chi vive del duro lavoro di ogni giorno, ma persino le più elementari regole del buon senso.

Il mercato calcistico rimane sulle vecchie orme, con i debiti enormi e annunciando di tanto in tanto stronzate di risanamento, della tanto promessa moralizzazione non si vede l'ombra. I sistemi restano quelli di sempre. Alcuni esempi? Sono storia di questi giorni. La Roma — tanto per cominciare — è stata rinnovata in una grave crisi finanziaria, il suo capitale versato, con la trasformazione in società per azioni, non esiste più e gli stato superato di qualche milione dai debiti e il patrimonio è stato ridotto a zero. Il fatto che piccole squadre siano coinvolte in queste brutture non è certo di second'ordine: significa, purtroppo, che il metodo dell'addebiatamento dei risultati dilaga, con gli effetti che si possono immaginare, sulla fiducia del pubblico, nella regolarità della partita.

Sugli arbitri sono state dette e scritte parole di fuoco non tutte a proposito, d'accordo, ma quando si morde...

Fra poco il calcio si riunirà a congresso per eleggere...

Potremmo continuare a citar citre e fatti ma a che servirebbero? I presidenti, questari e laici continuano con i vecchi sistemi, salvo per «accettare» e «respingere» i suggerimenti che si fanno male. Il caso Herrera ne è l'esempio. Ma non è tutto.

Notizie di scandali, di corruzioni, di tentativi di corruzione, sono su tutti i giornali e non mancano le accuse agli organi federali di non avere saputo andare a fondo nel più benevolo dei casi. Il «caso» dei tre portieri «offerti» al Livorno per facilitare la sua promozione è clamoroso. La Salernitana è stata rinviata a giudizio, la Pro Vercelli e l'Imperia sono al centro di un altro scandalo; quattro partite (tra le quali Sorso-Orbia e Acreale-Marsala) sono sotto inchiesta, la Forlì-Carpi è stata condannata per «illecito sportivo».

Il fatto che piccole squadre siano coinvolte in queste brutture non è certo di second'ordine: significa, purtroppo, che il metodo dell'addebiatamento dei risultati dilaga, con gli effetti che si possono immaginare, sulla fiducia del pubblico, nella regolarità della partita.

Sugli arbitri sono state dette e scritte parole di fuoco non tutte a proposito, d'accordo, ma quando si morde...

Fra poco il calcio si riunirà a congresso per eleggere...

Solito predominio recchese nella pallanuoto

Scottano le acque della Lazio per le grandi del campionato

SERVIZIO

GENOVA, 26 maggio

Forse i risultati della terza giornata del campionato di pallanuoto di categoria, serie A, a Genova, sabato sera, hanno in modo definitivo fatto naufragare le legittime speranze del «sette» della Spina.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il torneo di scherma a Villa Olmo

Il «Fioretto d'Argento» alla sovietica Novjkova

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 26 maggio

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

La Dama Novjkova, campionessa sovietica di scherma, ha vinto la «Fioretto d'Argento» a Villa Olmo.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.

Con questo «sette» chiaro non intendiamo sottovalutare le brillanti affermazioni dei Barati, anzi, tutto ciò che metterebbe in guardia «sette» è la «sette» di Roma, posta alla Lazio dopo una combattatissima partita.

Il «sette» di Spina, infatti, alla vigilia di questo campionato, era indicato da tecnici e dagli sportivi come il favorito per la conquista del titolo di campione di categoria.